

Prosegue il ciclo di conferenze pubbliche serali denominate “Mercoledì in Università”, realizzate in collaborazione tra il Centro San Domenico ed il Centro Universitario Cattolico “San Sigismondo”.

Il secondo appuntamento, fissato per mercoledì 4 febbraio, ha per titolo: *Tutelare la madre e la vita fin dal suo inizio. Dopo 25 anni di applicazione della legge 194*, la legge che introdusse le “Norme per la tutela sociale della maternità e sull’interruzione volontaria della gravidanza”, si vuole riflettere su come essa sia stata applicata. Porteranno il loro contributo al dibattito un giurista, un medico ed un esponente del volontariato: Francesco Rosetti è giudice del Tribunale dei minori, Sergio Romano Aguzzoli è direttore del Consorzio dei servizi sociali del distretto di Correggio, Maria Vittoria Gualandi è presidente del Servizio di Accoglienza alla Vita della Diocesi di Bologna; il commissario straordinario degli istituti Ortopedici Rizzoli, Danilo Morini, modererà l’incontro.

“Lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita dal suo inizio”, così recita all’inizio del suo primo articolo la legge n. 194 del 22 maggio 1978. Partendo da questo presupposto, i successivi articoli della legge fino al quinto stabiliscono i passi che la donna in stato di gravidanza deve compiere prima di ottenere l’interruzione della gravidanza. In questo itinerario essa non è sola, ma deve avvalersi dell’assistenza e dell’aiuto di un consultorio pubblico o di una struttura socio-sanitaria, che si devono impegnare, quando possibile, a rimuovere le cause che inducono a chiedere l’interruzione della gravidanza.. Una riflessione su come è stata applicata la legge, allora, deve partire con lo sguardo rivolto alla madre: essa è stata ascoltata ed aiutata nella difficoltà della sua situazione e nella drammaticità della sua scelta? Ma lo sguardo deve poi anche rivolgersi a quella vita nel suo inizio: è stato fatto di tutto per tutelarla?

Sostenere un tale dibattito in Università, a confronto con giovani che si preparano ad entrare nella società con una competenza professionale, significa analizzare più in profondità l’applicazione di una legge, valutarne i suoi esiti sociali, ma induce anche ad interrogarsi sui valori che fondano la nostra società – quello della vita è uno di essi – e quanto ci spendiamo per farli valere.

Il terzo appuntamento è previsto per mercoledì 25 febbraio e verterà sul tema: *Le radici abramitiche dell’Europa. I tre monoteismi nella città secolare.*